

la programmazione regionale

le prospettive dell'asse V città i programmi di sviluppo urbano

Città e sviluppo.

Questo il binomio che ha animato la costruzione

dei programmi di sviluppo

urbano recentemente

messi a punto nelle sei

città calabresi, programmi

che sembrano segnare un

importante cambiamento

rispetto all'impiego dei Fondi

Strutturali 2000-2006, la cui

attuazione ha avviato una fase

decisiva per lo sviluppo delle

città della Regione Calabria.

I principi espressi dallo strumento di programmazione regionale hanno come obiettivo prioritario quello di privilegiare le impostazioni dei progetti d'intervento attraverso un programma globale piuttosto che per addizione di singoli progetti, al fine di ottimizzare quanto più possibile le risorse di un territorio.

La costituzione di reti tematiche per la valorizzazione delle risorse è uno dei temi portanti della programmazione che, attraverso la concertazione, tende a fare in modo che le tipologie degli interventi sul territorio possano avere effetti duraturi sullo sviluppo e sul rilancio regionale. L'articolazione in progetti integrati, che sono uno strumento operativo di attuazione del POR, risponde in maniera adeguata alle proposte delle azioni innovative del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) che, della programmazione fa il suo obiettivo prioritario. L'approccio



integrato permette che gli apporti dei singoli settori di intervento risultino unitari rispetto alle finalità di sviluppo complessivo della regione.

Questa impostazione progettuale nei confronti del territorio, che è il risultato della politica di pianificazione introdotta dalla legge 142/90 per le Autonomie Locali, offre le possibilità per lo sviluppo di strumenti di pianificazione a scala urbana, i cui contenuti rispondono in maniera esauriente alla esigenza di programmazione regionale.

La strategia dei programmi di sviluppo urbano (PSU) è quella di coinvolgere da vicino le autorità locali e le altre istituzioni della città che assumono un ruolo decisivo in tutte le fasi di pianificazione e progettazione delle aree urbane. I comuni, in questa logica, hanno il compito di elaborare e attuare piani di sviluppo orientati alla pratica e alla realtà regionale. Il ruolo delle amministrazioni locali nella politica di coesione dell'UE del resto, continua ad essere oggetto di sempre maggiore attenzione. Ci si è resi conto del ruolo essenziale che la città ricopre nei confronti della pianificazione in generale, e che per questo sia indispensabile



rafforzare la dimensione urbana delle città.

I PSU si articolano sulla base dell'obiettivo comunitario di realizzare uno sviluppo armonico diffuso su tutto il territorio dell'Unione attraverso strumenti che mirano alla ricostruzione economica, sociale e fisica delle aree urbane di riferimento. Le azioni di pianificazione e progettazione integrata che ne derivano, devono cogliere tutte le opportunità che offre un territorio, impiegarle nel modo migliore per la realizzazione di una rete policentrica equilibrata dei poli urbani a cui i programmi si riferiscono.

Le amministrazioni locali diventano così le principali responsabili delle scelte di merito e possono formulare programmi di sviluppo adatti a fornire soluzioni su misura, adeguate alle specifiche

condizioni locali.

I PSU, che sono degli strumenti di co-pianificazione integrata, sono costruiti come strumenti strategici di riorganizzazione, riqualificazione e rigenerazione urbana. Si tratta di una serie equilibrata di interventi coordinati e integrati che mirano alla riqualificazione strutturale e sociale della città.

Per l'efficacia degli interventi realizzabili attraverso i fondi strutturali, i PSU prevedono la concentrazione e l'integrazione degli interventi e delle risorse, attraverso azioni che evidenzino la capacità di un territorio di contribuire allo sviluppo sostenibile, di incentivare l'occupazione e garantire le pari opportunità.

Nella stesura dei PSU sono stati considerati fondamentali gli obiettivi specifici dello strumento di programmazione regionale, e cioè quelli di:

- rafforzare le potenzialità dei centri urbani considerati come luoghi di attrazione di funzioni e servizi spacializzati, ma anche e soprattutto come luoghi di connessione e di servizio per i processi di sviluppo del territorio;

- aumentare la fruizione dello spazio urbano, migliorando l'intero sistema della mobilità interna ed esterna ai centri oggetto dei PSU, con l'obiettivo complessivo di migliorare la qualità della vita.

Quindi riqualificare, rinnovare e rifunzionalizzare il tessuto edilizio urbano, nel rispetto delle tradizioni culturali e storiche deve essere considerato l'obiettivo prioritario di tutti i programmi di sviluppo urbano.

Inoltre i PSU utilizzano alcune strategie comuni a tutti i territori di riferimento per conseguire gli obiettivi specifici indicati dallo strumento di programmazione regionale, e cioè:

- creare nuove condizioni economiche che contribuiscano operativamente allo sviluppo, aumentando al tempo stesso la competitività e la produttività strutturale dell'area attraverso la localizzazione strategica delle nuove iniziative promosse all'interno delle aree urbane oggetto di ogni singolo PSU;
- promuovere interventi di riqualificazione degli ambiti urbani attraverso anche il recupero a scala urbana delle aree degradate marginali.





Da questo punto di vista i PSU si configurano come una serie di interventi operativi strategici sul territorio che, attraverso la creazione di una rete specializzata di città (Reggio Calabria, Vibo Valentia, Crotone, Lamezia Terme, Catanzaro, Cosenza-Rende), traducono in interventi e azioni concrete gli obiettivi dell'asse V città del POR Calabria. Ovviamente gli interventi proposti dai singoli PSU devono rispondere al principio



generale di fattibilità e non ultimo di integrazione tra gli interventi. Ma operativamente come sono stati costruiti i programmi di sviluppo integrato? Il recupero integrato della città esistente fa innanzitutto riferimento ad alcuni principi fondamentali:

- La conoscenza delle risorse del territorio che permette, per ogni singolo caso, di mettere in evidenza le esigenze dell'area ma anche e soprattutto definire il quadro esigenziale del territorio. Questo tipo di approccio permette di impiegare al meglio le risorse esistenti e orientare verso queste lo sviluppo dell'area urbana;
- L'identificazione dei caratteri tipo-morfologici, indispensabile per una efficace pianificazione degli interventi di progetto;
- L'individuazione degli obiettivi specifici, fase direttamente dipendente dalla conoscenza del territorio e che serve a dare risposte operative alle aspettative di un territorio;
- La definizione degli strumenti urbanistici operativi e delle metodologie, che serve a tradurre in progetti le esigenze e le aspettative dell'intero programma di sviluppo urbano.

Da questi principi fondamentali dipendono

direttamente alcuni indirizzi generali sulla base dei quali sono stati costruiti e sviluppati i PSU. Innanzitutto la concentrazione degli interventi espressi in pochi programmi operativi che siano tra loro integrati. Da questo deriva la possibilità di verificare i risultati attraverso tempi ristretti e pochi indicatori chiari e quanto più orientati alla realizzazione degli obiettivi cardine del programma di sviluppo. In secondo luogo considerare che ogni programma di sviluppo urbano venga costruito come programma integrato di riorganizzazione funzionale di un territorio, e sulla base di una strategia globale di intervento che persegua l'organizzazione strategica delle risorse messe a punto dallo strumento di programmazione regionale. Inoltre, attraverso l'integrazione e la



coerenza con le finalità operative del POR, i programmi di sviluppo urbano devono sostenere le opportunità di sviluppo del territorio a cui fanno riferimento. In questa logica il ruolo delle amministrazioni locali, nella costruzione e nella attuazione dei singoli programmi di sviluppo urbano, è fondamentale perché queste diventano le principali responsabili delle scelte che possano fornire soluzioni su misura, adeguate alle specifiche condizioni locali, sempre in coerenza con gli interventi regionali programmati. Di fondamentale importanza risulta il collegamento in rete di tutti i soggetti

che concorrono alla realizzazione del programma di sviluppo: si fa riferimento non solo alle pubbliche amministrazioni, ma anche i privati perché soggetti essenziali per la loro partecipazione allo sviluppo urbano.

E' necessaria la creazione di una forte rete regionale e locale che possa servire da punto di partenza per un partenariato efficace nella logica della realizzazione dei programmi. Questo tipo di approccio di rete, sostenuto già in sede di programmazione dell'UE, può consentire alleanze strategiche e raggruppamenti competitivi per una efficace realizzazione e attuazione dei PSU. Sarebbe quanto mai opportuno, considerata la debolezza della parte imprenditoriale presente sul territorio, dovuta a fattori sociali, culturali ed economici, ma anche delle ancora embrionali realtà associative che operano nel territorio regionale che, in sede di concentrazione, gli ordini professionali, i singoli operatori economici, le Università, divengano partner di stimolo per gli enti locali e territoriali ad ogni livello. Possibilità questa che può garantire un'adeguata discussione ed un utile dibattito tale da consentire, attraverso il confronto e la conseguente crescita

culturale, di raggiungere i livelli di approfondimento e innescare gli attesi meccanismi virtuosi della programmazione dei programmi di sviluppo urbano.

